



GIOVANE MONTAGNA  
Sezione di Venezia

# 10 ANNI DI VITA ASSOCIATIVA

2006-2016

Raccontata attraverso scatti fotografici



Testi di Germano Basaldella

Foto dall'archivio sezionale curato da Daniele Querini

Fraasi sovraimpresse alle pagine e alle foto di Francesca Catalano

Pubblicazione voluta e coordinata dalla Presidenza sezionale  
per il 70° di fondazione, in ideale prosecuzione del volume del 60°

*Foto di copertina:*

“Sans titre” di Mario Colonel, Mountain Photographer  
Chamonix Mont-Blanc

*Realizzazione grafica e stampa:*

Arti Grafiche Venete srl

Quarto d'Altino (VE), ottobre 2016

[www.artigrafichevenete.com](http://www.artigrafichevenete.com)



**GIOVANE MONTAGNA**  
**Sezione di Venezia**

# **10 ANNI DI VITA ASSOCIATIVA**

**2006-2016**

**Raccontata attraverso scatti fotografici**

*Una narrazione intensa  
di momenti emozionanti e indimenticabili  
vissuti non solo sui monti, che costituiscono  
la gioia dello stare insieme e il senso vero e vitale  
di appartenenza che diventa attrazione  
per chi ci incontra*

# Sommario

- 5 Prefazione
- 7 Un raccolto abbondante
- 9 Dieci anni di vita associativa - 2006-2016
- 13 Escursionismo - Alpinismo
- 45 Corsi
- 55 Attività invernali
- 65 Trekking
- 75 Cultura
- 81 Sentieri del centenario
- 87 Antologia

## Prefazione

La montagna è un amore inspiegabile, una passione innata che si appropria del nostro cuore e della nostra mente e ci invita ad andare tra le alte vette. La Giovane Montagna di Venezia, ormai da 70 anni, si fa interprete di questo sentire. L'Associazione, infatti, organizza per i soci corsi, arrampicate, escursioni e trekking di più giorni abbinati anche a gite culturali. Il presente volume, prevalentemente fotografico, propone un excursus dedicato agli ultimi dieci anni di vita della Sezione di Venezia, nata nel 1946, intitolata a Giacinto Mazzoleni. Il libro è stato pensato per riportare alla mente le tante uscite "oltre il ponte" vissute con entusiasmo dai soci.

Sette sono le sezioni fotografiche che in un centinaio di pagine testimoniano le attività svolte, tutte introdotte da testi che esplicitano, contestualizzano e chiariscono le iniziative che il gruppo di Venezia ha intrapreso in questo lungo decennio.

Alcune fotografie, inoltre, sono accompagnate da brevi aforismi che ricordano i tweet che oggi vengono pubblicati sui social. Le frasi hanno lo scopo di interpretare la visione delle foto affinché queste possano far rinascere nel lettore i sentimenti che ha vissuto o semplicemente dare ai nuovi soci l'idea delle forti sensazioni che si provano durante un'ascensione.

Il volume inizia ripercorrendo, in un breve racconto, i dieci anni di vita associativa e si sviluppa mostrando attraverso vari scatti le molte attività intraprese. Ogni fotografia, infatti, è spiegata con dettagliate didascalie che precisano il luogo, il giorno e l'anno in cui si è svolta la gita in oggetto.

L'istantanea che mostra l'ascensione avvenuta nel 2009 sul Gran Paradiso dà inizio alla sezione dedicata alle attività escursionistiche ed alpinistiche. Gli scatti raggruppano i tanti momenti d'avventura e di amicizia vissuti dai soci, ma allo stesso tempo permettono di percepire il dono immenso del Creato, in luoghi dove la spiritualità si respira a pieni polmoni.

Questa rassegna fotografica è la testimonianza di come la Giovane Montagna da decenni riesca a rendere tangibile un amore inconscio che, passo dopo passo, tra la vastità delle cime trova ragione e respiro.

I soci vengono immortalati sorridenti tra le imponenti cime, oppure in posa davanti un bivacco o prossimi all'arrivo in un rifugio.

Rocce, picchi, prati, boschi e specchi d'acqua increspata da una leggera brezza sono i panorami che si possono apprezzare nelle fotografie. Immagini che, seppur esaustive, colgono solo una parte della bellezza della montagna che in tutti questi anni i soci hanno potuto apprezzare nella sua totalità, a 360°.

Molti sono stati gli ambienti incontaminati fino a cui gli amici della Giovane Montagna si sono spinti, sempre alla ricerca di nuove esperienze ed emozioni da portare nel bagaglio della vita.

Ciò che più colpisce nelle fotografie sono i sorrisi degli amanti della montagna che esprimono i profondi valori dell'amicizia e della condivisione che l'Associazione incarna. Le visioni di cime e crinali riportano indietro nel tempo e nella memoria. Immane è l'unità riservata ai corsi di roccia e di sci di fondo: tra questi il corso di alpi-

6 nismo svoltosi nel Sass de Mura il 10 giugno 2007 e il corso di sci di fondo avvenuto a Passo Coe in Folgaria il 13 gennaio 2013. I corsi offrono un importante momento di crescita per chi vi prende parte, imparando a conoscere l'ambiente e metodi sicuri per apprezzare con serenità il vero senso del fare montagna.

Un'ampia sezione è stata pensata anche per le attività invernali: bellissima l'istantanea che ritrae l'escursione avvenuta da Misurina al Monte Piana il 23 febbraio 2014, dove la neve, compatta e soffice allo stesso tempo, coprendo con un manto bianco rocce e prati, ha accolto le tracce di ciaspe e sci. Molto ampio è anche il racconto dei trekking, come quello realizzato all'estero sui monti Tatra in Slovacchia nel luglio del 2006. Un capitolo è riservato anche alle gite culturali, come l'ultima tenutasi lo scorso aprile a Possagno e Marostica. Parte del volume, inoltre, è interamente dedicata ai *sentieri del centenario*, svolti da ciascuna Sezione nei tre anni antecedenti il centenario della nascita della Giovane Montagna. Tra le tante foto, occorre sottolineare la gita intitolata *sul crinale* che ha portato il gruppo di Venezia dal Monte Cesen a Pian di Coltura. Era il 18 maggio 2014 e l'escursione, tappa conclusiva del cammino del centenario, ha visto idealmente unite tutte le sezioni che, alla stessa ora, hanno recitato il *Regina Coeli*. Il volume si conclude con un'antologia che raggruppa svariati momenti di vita associativa tra cui le uscite in bicicletta ed altri attimi di fraterna amicizia. Non manca la messa celebrata dal card. Angelo Scola, già Patriarca di Venezia, il 28 ottobre 2006 in Basilica a San Marco per l'assemblea dei delegati svoltasi nella

ricorrenza del 60°. Tra le fotografie è documentato anche l'incontro avvenuto quest'anno con il Patriarca mons. Francesco Moraglia, in occasione dei 70 anni dalla nascita della Sezione lagunare. Momenti fecondi che esplicitano i valori e gli intenti dell'Associazione che da sempre unisce l'andar per monti ad una profonda spiritualità.

**Francesca Catalano**

## Un raccolto abbondante

Ogni semina esige un duro lavoro per avere frutti abbondanti. Ogni ideale che vive nel cuore dell'uomo lo trasforma, lo muove e dà senso e direzione al suo operare.

Così sono stati questi 10 anni di vita associativa della sezione di Venezia della Giovane Montagna, che l'album fotografico testimonia e racconta, non come qualcosa di effimero e passeggero, ma frutto di un impegno corale e condiviso, vivificato dall'amicizia e dalla passione per l'Alpe.

Una rassegna di fotografie di sorprendenti scenari di vette, di prati, di laghi, di rocce fa da sfondo e corona ad un gran numero di soci che in tutto questo periodo hanno vissuto queste esperienze, portando con sé uno zaino carico di entusiasmo, di collaborazione e di ideali associativi.

Momenti belli ai quali ognuno ha dato il proprio contributo, consapevole del valore del camminare insieme, delle bellezze che il Creato ci dona, del valore della vita che va spesa per gli altri perché non vada perduta. Memorie che confortano, specialmente nei momenti di difficoltà che nella vita quotidiana si incontrano.

Tutto questo è Giovane Montagna, una famiglia che non smette di accogliere, di donare, di accompagnare e di farsi prossimo attraverso l'amore e la pratica della montagna.

Caro amico che ad ogni bivio della vita ti soffermi per prendere la via che ti conduce alla meta desiderata, non dimenticare di sostare, prima di continuare, a contemplare l'esperienza vissuta per ringraziare chi te l'ha proposta, chi ti ha accompagnato, chi gratuitamente

ti ha donato questo meraviglioso tratto di strada! “Grazie Signore 7 per le gioie che ricevo dalla montagna...” e “Ti ricordo gli amici scomparsi...”.

Le fotografie, per chi ha vissuto questo percorso, faranno rivivere nella memoria questa realtà, per gli altri saranno testimonianza di un ideale che dopo 70 anni è ancora vivo!

Venezia, 12 novembre 2016

**Tita Piasentini**  
*presidente*



## Dieci anni di vita associativa

2006-2016

*Mi specchio in un laghetto  
insieme alle crode e non posso che dire  
grazie Signore!*

*Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, recita il Salmo. Settant'anni sono quindi un significativo traguardo anche per la Giovane Montagna di Venezia.*

Non sembrano essere trascorsi già dieci anni dalla ricorrenza del 60° nel 2006. Ancora vivi nella memoria di tutti la Messa celebrata da don Gastone a Norcen di Pedavena, nei luoghi della prima gita del 1946, l'incontro in S. Marco col Patriarca Scola, nel contesto dell'Assemblea dei delegati, e la serata alla Scuola Grande di S. Rocco, con la presentazione del volume *Storia e identità* e il concerto del Coro *Marmolada*.

In questo intervallo di tempo è caduto il centenario della Giovane Montagna, che molto ha significato per tutta l'Associazione, vissuto attraverso le iniziative comuni e, per quanto riguarda Venezia, come per tutte le altre Sezioni, con l'ideazione dei Cammini del Centenario.

Non è facile però dipanare i fili che costruiscono la fitta trama di dieci anni di fatti, di incontri, di persone.

Quale immagine potrebbe rappresentare ciò che la Sezione di Venezia ha costruito non solo in questi anni, ma anche in quelli precedenti?

L'inesauribile giacimento della mitologia greca ci offre il racconto della nave di Teseo che si voleva fosse conservata intatta, sostituendo le parti che risultavano distrutte. Col passare del tempo si arrivò al punto che nulla più sussisteva della primitiva costruzione. La nave

apparentemente era la stessa, ma, nello stesso tempo, non lo era più. Forse la metafora può aiutare a tracciare un quadro di come la Sezione si è venuta sviluppando in questi dieci anni. C'è la presenza di nuovi soci, altri non sono più, sono stati esplorati nuovi luoghi e sono nate nuove iniziative, però ciò che la Giovane Montagna di Venezia è costituisce un riferimento certo, un'identità sicura e durevole che nello stesso tempo si rinnova continuamente senza perdersi proprio perché è cosciente di ciò che stabilmente la identifica, pur nel mutare dei tempi.

Ma cosa si è realizzato in questi dieci anni?

Molto di consueto e molto di nuovo.

Le moltissime gite escursionistiche estive e invernali (*ciaspe*), asse portante della vita sezionale e sempre pensate per consentire la partecipazione più larga possibile con percorsi adatti alle varie possibilità, hanno permesso di conoscere nuovi luoghi e di rivisitarne di familiari.

I trekking, per vivere l'escursionismo senza il vincolo di orari di partenza e rientro giornalieri e per trascorrere tra amici le belle serate in montagna, nell'atmosfera accogliente del rifugio, così come i soggiorni, sia estivi che invernali, assieme ad amici di altre Sezioni, spesso nella casa di Versciaco, allo Chapy, o in altre località alpine.

I trekking all'estero, iniziativa nata proprio nel 2006, anno del sessantesimo, hanno dato la possibilità di scoprire nuovi ambienti, come i monti dell'Europa orientale, i Tatra, i monti Rila, i Carpazi, della penisola Balcanica, il Montenegro, l'Albania, la Macedonia, la Dalmazia, dell'Europa occidentale, la Corsica, i Pirenei.

**10** La Sezione si è poi sempre impegnata nella realizzazione di corsi, forma di aggiornamento e occasione di coinvolgere nuove persone, sia per le attività invernali (sci di fondo) ed estive (introduzione all'alpinismo, arrampicata base).

Anche l'alpinismo a più significativi livelli ha caratterizzato le attività del decennio trascorso, con escursioni sull'Ortles, Similaun, Rosa, Pelmo, Gran Paradiso, Etna, Palla Bianca, Cevedale, Castore, Adamello, Latemar, Presanella, Piz Palù.

Uno spazio significativo ha avuto l'attività agonistica, con la partecipazione ai rally, spesso con lusinghieri piazzamenti.

Alcuni soci, per iniziativa personale, hanno poi preso parte ad ascensioni di alto profilo, sull'Elbrus, l'Aconcagua.

I viaggi hanno coniugato escursionismo e cultura, consentendo di scoprire luoghi e paesaggi ricchi di bellezza, di storia, di arte, come la Maremma, la Liguria, la Puglia, la Basilicata, l'Appennino emiliano, la Lombardia, la Ciociaria, la Marche, l'Abruzzo, il Lazio.

La tradizione dei soggiorni estivi ed invernali, o *accantonamenti* come si diceva un tempo mutuando il termine dalla terminologia militare, non è mai venuta meno nella vita della Sezione.

I soggiorni hanno un significato forte, perché contribuiscono all'edificazione di una mentalità associativa anche tra le Sezioni, in quelle occasioni nelle quali si va oltre i confini sezionali. Sono anche una scuola di impegno e di gratuità, perché si reggono sulla disponibilità dei soci, che offrono tempo e competenze per l'organizzazione logistica, per curare gli aspetti escursionistici e alpinistici e per creare un clima di amicizia e condivisione.

Un ruolo preminente nella stagione invernale è stato giocato dalla casa di Versciaco, l'ex stazione ferroviaria della val Pusteria trasformata in casa per soggiorni, grazie all'impegno della Sezione di Verona, che ha dato la possibilità di spaziare dalle gite con *ciaspe*, al fondo e alla discesa, per concludere in questo ultimo anno con la magnifica cornice delle Pale, nella casa forestale di S. Martino di Castrozza, altro luogo caro alla memoria della Giovane Montagna.

Più variegato il panorama dei soggiorni estivi, con una assidua frequentazione del Trentino e dell'Alto Adige, la splendida val Aurina, Bolbeno, Pinzolo, Fai della Paganella. Ultimo, ma non ultimo, dominato dall'imponenza del Monte Bianco il rif. *Reviglio*, in località Chapy d'Entrèves, la cui realizzazione costituisce un motivo di orgoglio per la Sezione di Torino e per tutta l'Associazione.

La Giovane Montagna è impegnata dal proprio Statuto non solo a svolgere attività alpinistiche, ma anche a curare l'aspetto culturale. Ormai da tempo la prima uscita della stagione primaverile è dedicata alla gita culturale. Molte e interessanti sono state le mete toccate nel corso di questi anni, Ravenna, Bergamo, il Lago di Garda, Vittorio Veneto, Udine, Palmanova, Verona, Vicenza, Chioggia, Thiene, Possagno, Marostica. Difficile poi rendicontare tutte le serate culturali in sede, consistite in gran parte nella proiezione di immagini e filmati.

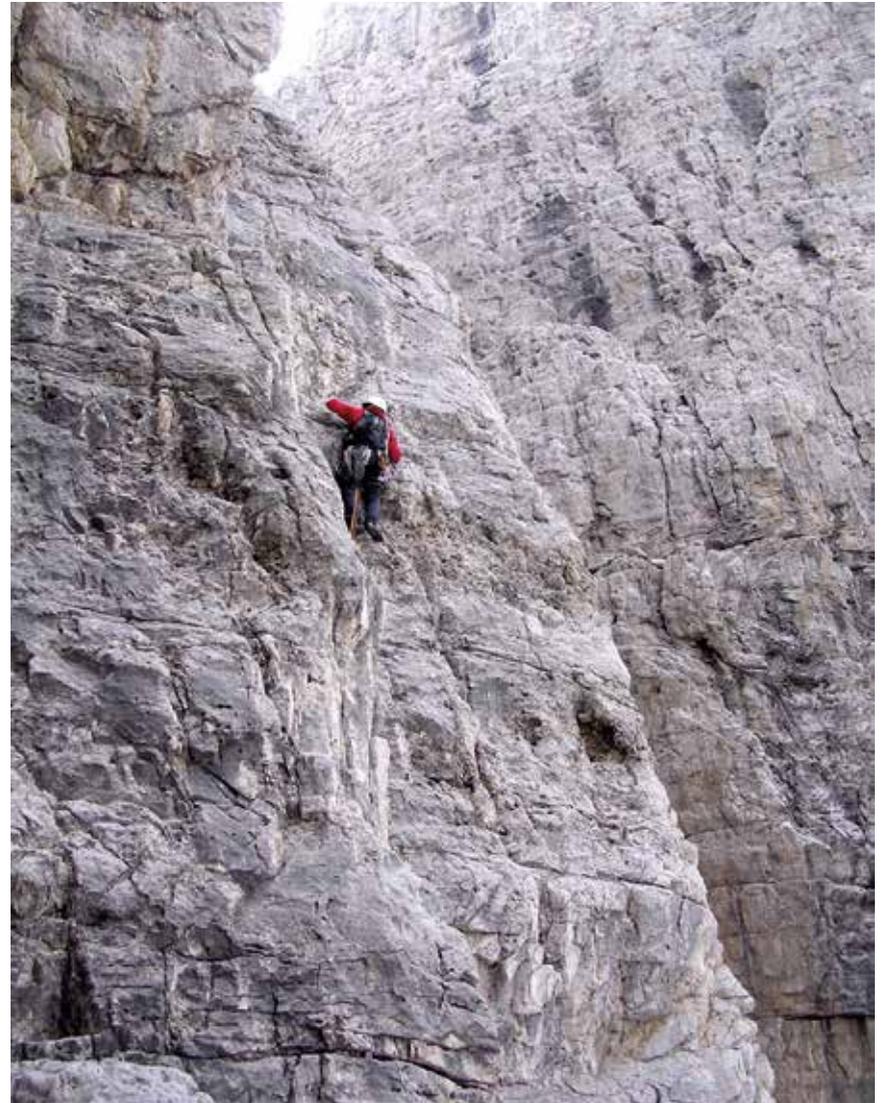
Il 2006 aveva coinciso anche col cambiamento di sede, dopo molti anni a S. Maria Formosa infatti la Sezione trovava collocazione in campo S. Pantalon, per poi nuovamente trasferirsi nel 2014 presso la parrocchia di S. Luca.

Ultimo, ma non ultimo, l'aspetto della spiritualità, che non quantitativamente ma qualitativamente identifica la Giovane Montagna nell'elemento più specifico della propria identità, vissuta nell'appuntamento intersezionale della benedizione degli alpinisti e degli attrezzi e negli incontri natalizio e pasquale.

Ma un'associazione è fatta prima di tutto di persone, che creano e vivono i fatti, e dell'amicizia che lega chi ne fa parte, che è uno dei motivi che stanno all'origine della Giovane Montagna.

Molti soci in questi dieci anni hanno mantenuto la propria fedeltà, spesso decennale, alla Sezione, altri ne sono entrati, alcuni sono tornati alla casa del Padre, sempre presenti nel ricordo. Sarebbe però troppo difficile elencare tutti coloro che hanno contribuito a questi dieci anni di storia con varie iniziative o anche semplicemente con la propria costante presenza.

Dieci anni, ricchi dell'eredità del passato, da trasmettere e far fruttare nel futuro.





## Escursionismo - Alpinismo

*Solo in montagna percepiamo  
il dono del creato e l'amore profondo  
insito in ogni cosa su questa terra.*

Alcuni decenni fa, nelle pagine della Rivista, emergeva a volte un qualche distinguo tra attività alpinistica ed escursionistica, e, neppure troppo velatamente, si percepiva l'idea che l'escursionismo fosse considerato in qualche modo un fratello minore dell'alpinismo. Si potrebbe discutere a lungo sulla fondatezza di questa distinzione, e certamente non è questa la sede, qui piace considerarli assieme, come aspetti complementari di un atteggiamento multiforme, che ha il suo nocciolo nella passione per la montagna e nella frequentazione delle terre alte.

Si tratta di una multiformità che trova il fondamento nell'identità della Giovane Montagna, che non si è mai posta come Associazione d'élite, ma ha sempre offerto a tutti, giovani ed anziani, tecnicamente preparati o meno, la possibilità di accostarsi alla montagna ciascuno secondo le proprie potenzialità e capacità.

Le gite escursionistiche prevedono sempre infatti una variante adatta alle possibilità dei più.

L'escursionismo è certamente l'attività annuale di base della Sezione, che ha il suo inizio con la gita di apertura e il tradizionale rancio e si conclude ad ottobre con la marronata, che segna il termine delle attività estive e vede l'accoglienza dei nuovi soci.

Difficile un resoconto delle decine di gite realizzate in questi ultimi dieci anni, per fortuna il mezzo informatico mette facilmente a

disposizione i Notiziari con le relazioni di tutte le gite, che sono state si può dire quasi una sistematica esplorazione delle Dolomiti, delle Alpi carniche, delle Prealpi venete e friulane.

La pazienza di andare a scorrere le relazioni non è fatica sprecata, perché ogni gita ha la propria storia irripetibile, fatti e situazioni particolari che la caratterizzano e la conservano nella memoria, tessere che disegnano il mosaico di un'esperienza.

È il frutto di una fatica e di una dedizione costanti, non è semplice infatti elaborare ogni anno un programma allettante e vario, si tratta poi di effettuare ricognizioni, stilare programmi, assumersi l'onere del compito di capogita, e tutto questo nello stile del volontariato. Sull'attività ordinaria dell'escursionismo svetta, è il caso di dirlo, qualche due giorni più impegnativa, spesso anche come uscita conclusiva dei corsi di alpinismo, ed è comunque non essenziale il fatto che per condizioni atmosferiche o altri imprevisti non sempre sia stata raggiunta la cima. La preparazione, l'entusiasmo, la collaborazione e l'amicizia tra i partecipanti sono i fattori che contano, più del risultato.

Si è saliti su montagne straordinarie, che hanno fatto la storia dell'alpinismo, come il Similaun, il monte Rosa, l'Ortles, il Pelmo, il Gran Paradiso, l'Etna, la Palla Bianca, il Cevedale, il Castore, l'Adamello, la Presanella, il Catinaccio.

A questo si deve aggiungere la partecipazione di alcuni soci alle Settimane di pratica alpinistica, organizzate dalla C.C.A.S.A., e spedizioni particolarmente impegnative che hanno visto, per iniziativa personale, alcuni soci salire l'Elbrus e l'Aconcagua.

*a sinistra:*

Gran Paradiso. Da Pont Valsavarenche (AO)  
al Rif. Vittorio Emanuele II, 3 luglio 2009



*in alto a sinistra:*  
Norcen di Pedavena, 60° di fondazione  
7 maggio 2006  
*in alto a destra:*  
Monte Pasubio, 15 ottobre 2006  
*sotto:*  
Monte Chegul, 4 giugno 2006





*L'andar per monti non è sempre cosa facile:  
ci vuole saggezza, rispetto e amore.*



*in alto a sinistra: Altopiano di Asiago, benedizione alpinisti GM - Cima Mandriolo, 13 maggio 2007  
sotto: Escursione da Ratece (Slovenia) a Monte Forno, 20 maggio 2007  
a destra: Gita dal Lago di Landro al Monte Piano - Monte Piana, 10 giugno 2007*



Monti del Sole - Pizzon, 24 giugno 2007



Monte Rosa, da Capanna Gnifetti a Capanna Regina Margherita (Punta Gnifetti), 7 luglio 2007



Alpi Retiche - Rif. Gianetti, 4 agosto 2007





Alpi Giulie - Monte Forato, 16 settembre 2007



S. Dorigo della Valle (TS) - Val Rosandra - Benedizione alpinisti GM, 4 maggio 2008



Passo Cereda - Passo Palughet - Primiero, 14 ottobre 2007



Da Solda (BZ) al Rif. Julius Payer, 5 luglio 2008

*Solo in montagna ti senti veramente parte di qualcosa di grande.*

18



Penisola Amalfitana - Monti Lattari - Vallone delle Ferriere da Agerola ad Amalfi, 4 aprile 2009

*in alto a destra:* Monte Somma - Vesuvio, 5 aprile 2009  
*sotto:* Rif. Julius Payer sotto il Monte Ortles, 6 luglio 2008





*a sinistra, sopra e sotto: Gruppo del Gran Paradiso, rifugio Vittorio Emanuele II, 3 luglio 2009  
a destra: Salita al Gran Paradiso, 4 luglio 2009*

*Il panorama intorno è mozzafiato,  
non resta che aprire le braccia e sentire l'energia  
che da noi si sprigiona, insieme a quella  
del mondo che ci viene incontro.*



Salita al Gran Paradiso, 4 luglio 2009

*La montagna a volte è dura  
ma insegna a vivere e ad apprezzare  
il valore del dono che c'è dato.*



Gruppo Lagazuoi-Fanes - Ferrata Truppe Alpine al Col dei Bos, 13 settembre 2009



*sopra, sinistra e destra:*  
Gruppo del Popera - Dal Passo Montecroce Comelico  
al Bivacco Piovan, 11 ottobre 2009  
*sotto:* Gruppo delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane  
Marronata a Passo S. Boldo - Monte Cimone,  
18 ottobre 2009

*Passo dopo passo le vette  
si stagliano imponenti  
nel cielo mostrandoci  
la loro superiorità.*



Gruppo del Goriane - Sella Canton, 28 febbraio 2010



Gruppo delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane - Marronata a Passo S. Boldo, 18 ottobre 2009



Escursione da Borca a Venas di Cadore, 23 maggio 2010

*Nelle ascensioni istinto e audacia  
sono indispensabili, perché per raggiungere la cima  
ci vuole sempre un po' di follia.*



Nicolosi (CT) - Salita sull'Etna, 5 giugno 2010



Dal Rif. Bellavista alla Palla Bianca,  
11 luglio 2010



*Le amicizie che si creano in montagna  
sono tra le più belle.*



Dal Rif. Bellavista alla Palla Bianca, 11 luglio 2010



Trek dell'Alta Via n. 1 settentrionale - Rifugio Lagazuoi, 31 luglio 2010



Dalla Palla Bianca a Maso Corto (BZ), 11 luglio 2010



Gruppo del Bianco - Ferrata dalla Val Veny al Rif. Borelli, 23 agosto 2010



Colle del Gran S. Bernardo, Fenêtre de Ferret, Col du Bastillon, Col des Chevaux, 25 agosto 2010



Val Ferret - Rif. Bertone - Col Sapin - Courmayeur, 26 agosto 2010



Val Ferret - Rif. Bertone - Col Sapin - Courmayeur, 26 agosto 2010



Appennino tosco-emiliano - Traversata Lago Santo, Monte Rondinaio, Val di Luce, 12 settembre 2010



*In montagna si sale per sentirsi più vicini al cielo, per coglierci come piccola parte dell'infinito a cui apparteniamo.*

Gruppo del Cristallo - Capanna Rio Gere, Forcella Zumeles, Rif. Son Forca, 19 settembre 2010



Altopiano di Asiago - Barricata, Bocchetta Paù, Cima del Gallo, Cesuna, 1 maggio 2011



Dal Rifugio Città di Milano al Rifugio Casati per la Forcella di Solda, 2 luglio 2011



Traversata dalla Valle di S. Lucano a Cencenighe per la Forcella di Gardes, 19 giugno 2011



Dal Monte Cevedale al Rifugio Città di Milano, 3 luglio 2011



Traversata Passo Fedaia, Monte Migogn, Rocca Pietore (BL), 2 ottobre 2011



Cadini di Misurina - Rifugio Fonda-Savio, 11 settembre 2011



Traversata dei Cadini di Misurina - Selletta Alta di Maraia, 11 settembre 2011



Monte Giaideit, 29 aprile 2012



Gita famiglie - Rifugio Coldai, 26 giugno 2012



Gruppo dei Lagorai. Dal Lago di Calaita a Cima Folga, 17 giugno 2012



Dal Rifugio Quintino Sella al Colle Bettaforca, 1 luglio 2012

*Condividere momenti di avventura  
crea affetti e legami profondi.*





Pieve Tesino (TN), Forcella delle Buse Todesche, Baita Lasteatì, Forcella Magna, 7 ottobre 2012



Monte Cornetto e Monte Baffelan, 9 giugno 2013



Castelmonte, Prepetto (UD). Ristorante Al Piazzale - Marronata GM, 21 ottobre 2012



Vallepietra (RM), Monte Tarino, Filetino (FR), 14 giugno 2013

*In montagna lontani dalla città  
meglio si può percepire la spiritualità.*



Gita famiglie - Gruppo Cridola-Monfalconi. Passo della Mauria - Rifugio Giaf, 16 giugno 2013



Forno di Zoldo (BL), Pian de la Fòpa, Bivacco Carnielli - De Marchi, 23 giugno 2013



Valico Serra S. Antonio, Monte Viglio, Monte Crepacuore, Campocatino, 15 giugno 2013



Campocatino, Monte Monna, Monte Rotonaria, Certosa di Trisulti, 16 giugno 2013



Dal Rifugio Garibaldi verso il Monte Adamello, 14 luglio 2013

*a destra, sopra e sotto:*  
Rif. Torre di Plsa, Forcella dei Campanili, Ferrata dei Campanili del Latemar,  
Cimon del Latemar, Bivacco Rigatti, 21 luglio 2013  
*a sinistra:*  
Trek delle Dolomiti Friulane - Dal Rif. Padova al Rif. Pordenone  
per Forcella Montanaia, 1 agosto 2013





Monte Duranno per i 150 anni del CAI, 8 settembre 2013



Passo del Cason di Lanza, Monte Zermula, 14 settembre 2013



Passo del Cason di Lanza, Casera di Val Dolce, Bivacco Lomasti, Sella di Val Dolce, 15 settembre 2013



Gita famiglie - Gruppo della Marmolada. Dal Rif. Fior di Roccia a Forca Rossa, 22 giugno 2014



*sopra, destra e sinistra:*

Dal Rifugio Giovanni Segantini in Val d'Amola a Cima Presanella, 13 luglio 2014

*sotto sinistra:*

Trek nel Gruppo della Marmolada - Passo delle Selle, 7 agosto 2014

*sotto destra:*

Trek nel Gruppo della Marmolada - Passo S. Nicolò, 9 agosto 2014

Sezioni riunite per i 100 anni  
di Giovane Montagna  
Susa (TO) - Rocciamezone  
14 settembre 2014





*sopra, destra e sinistra:*  
Spiz de San Piero, 5 ottobre 2014

*a fianco:*  
Brentino Belluno (VR) - Malga dell'Orsa,  
24 maggio 2015



*Stare insieme  
e camminare insieme,  
così vivono la montagna  
gli amici  
della Giovane Montagna.*



Gruppo della Majella - Salita dal Rifugio Pomilio al Monte Amaro, 12 giugno 2015



Da Pontesei, Forno di Zoldo (BL), al Rifugio Bosconero, 18 ottobre 2015



Fontenova (RI), Cresta Sassetelli, Monte Terminillo, Rifugio Sebastiani, Terminillo, 15 giugno 2016



Gruppo del Catinaccio - Dal Rifugio Paolina al Passo delle Cigolade,  
24 luglio 2016



*Arrivati in cima il panorama ha mille colori  
e i nostri occhi non possono fare a meno  
di brillare per imprimere nella mente  
le sensazioni più belle.*

*Tutto questo è stato creato con maestria e perfezione  
da un pennello colorato d'amore  
che un giorno decise di usare il Creatore.*



*La sicurezza in montagna  
è la base indispensabile  
per riuscire ad apprezzare davvero  
la bellezza che ci circonda.*

42



*La montagna è sempre una scoperta  
verso una conoscenza profonda e infinita.*





## Corsi

L'andare in montagna è attività spontanea, un qualcosa che attira e chi ne subisce il fascino non sempre è in grado di darne una spiegazione razionale. Questo però non comporta che l'attività alpinistica non possa essere disciplinata, affinata, anche attraverso una pratica didattica.

Quindi la Giovane Montagna ha sempre avuto un'attenzione particolare all'organizzazione di corsi che, affrontando i vari aspetti dell'alpinismo, consentano di condividere con altri difficoltà e problemi, di aggiornarsi, di essere coscienti dell'importanza di predisporre tutto ciò che riduce al minimo i rischi.

La Sezione di Venezia ha sempre investito molto, anche grazie al costante impegno di molti soci, nell'organizzazione di corsi, per le attività invernali e per quelle estive, con lezioni teoriche e uscite in montagna.

In abbinata alle gite con *ciaspe* si sono tenuti spesso corsi per lo sci di fondo, nella zona di Falcade, in Val Fiorentina, nella zona di Cortina, a Camporosso.

Sono stati poi realizzati vari corsi di alpinismo, con approcci diversi. L'alpinismo è stato inquadrato in una prospettiva più ampia e completa che non sia esclusivamente quella tecnica. Quindi non solo metodi di arrampicata, ma conoscenza dell'ambiente, non solo pareti verticali, ma anche itinerari di avvicinamento, non trascurando

*a sinistra:*

Tramonto sulla Croda da Lago, Dolomiti Ampezzane

*I corsi di roccia aiutano ad affrontare  
non solo la montagna  
ma anche la vita di tutti i giorni.*

ando anche la dimensione storica, ripercorrendo ad esempio alcune classiche vie di arrampicata di fine '800.

I corsi sono anche buona occasione per avvicinare appassionati di montagna e proporre lo stile con il quale l'Associazione vive l'alpinismo, valorizzando l'aspetto umano e non solo puntando sul risultato.

A questo va aggiunta la partecipazione alle iniziative intersezionali, come le settimane di pratica alpinistica o gli aggiornamenti roccia.



Corso Alpinismo - Sass da mura, 10 giugno 2007



Corso Alpinismo - Torre dei Sabbioni  
1 luglio 2007

Corso Alpinismo - Monte Brentoni  
29 giugno 2008



*La rinuncia  
non è sempre una sconfitta,  
andare in montagna  
insegna anche questo.*



*Sole, nuvole, pioggia e temporale,  
quanti momenti tra le vette  
abbiamo da ricordare!*

47

Corso Alpinismo - Monte Castello di Gaiino  
30 maggio 2009



Corso Alpinismo - Becco di Mezzodi  
21 giugno 2009



Corso GM Venezia - Tarvisio-Camporosso (UD)  
Scuola sci di fondo, 17 gennaio 2010

Corso Alpinismo - Romano d'Ezzelino (VI)  
Palestra di roccia di Santa Felicita  
25 aprile 2010



*Noi non siamo semplici amici,  
siamo compagni d'avventura.*

*Perché la montagna  
non è solo bella da guardare,  
la montagna è bella da vivere.*

49



Corso Alpinismo - Sassolungo di Cibiana  
19 giugno 2011



Corso Alpinismo - Ferrata Col dei Bos  
13 giugno 2010







Corso Alpinismo - Alpi Carniche - Malga Pramasio  
25 giugno 2011

Corso sci di fondo - Passo Coe - Alpe di Folgaria  
13 gennaio 2013



*Solo quando vedo i monti  
mi sento veramente libero!*

*Pazienza, ascolto e rispetto:  
l'andar per monti  
ci insegna tutto questo.*

53



Corso Alpinismo - Monte Brentoni  
23 giugno 20123



Corso sci di fondo - Fiames - Cortina d'Ampezzo (BL)  
9 marzo 2014



## Attività invernali

La Giovane Montagna nasce nelle Alpi occidentali, monti di nevi e di ghiacciai allora ancora più di oggi, quindi le attività invernali o comunque su terreno innevato o ghiaccio hanno sempre caratterizzato, dalle origini, le attività dell'Associazione. Allora con spirito pionieristico e attrezzature con prestazioni non paragonabili a quelle di oggi, basti pensare che, se si volevano tessuti impermeabilizzati, era necessario sottoporli a complessi trattamenti.

I progressi in questo campo sono stati enormi, alleviando le fatiche degli alpinisti e garantendo una maggiore sicurezza.

La principale attività invernale della Sezione di Venezia, in questi ultimi anni, è stata quella delle *ciaspe*, con quattro gite annuali, tra gennaio e febbraio, sempre molto partecipate e gradite, spesso in abbinata con il corso sci di fondo. Sono stati percorsi itinerari su alcune tra le più belle e note montagne delle Dolomiti, in modo particolare, il Cristallo, il Pelmo, lungo la Val Fiorentina e la Val Zoldana, le Cinque Torri, l'Averau, il Nuvolau, la zona di Falcade, le Pale di S. Martino, o su altri monti parimenti affascinanti, il Montasio, la zona di Fusine, le Prealpi veneto-trentine.

Una caratteristica di molte attività invernali praticate in Giovane Montagna è la componente agonistica, già negli anni '20 si organizzano competizioni sciistiche, o sciatorie come si diceva allora, (forse molti ricordano una foto che ritrae alcuni di questi sciatori, uno dei quali è Pier Giorgio Frassati).

*La montagna è maestra di altruismo:  
il dono della condivisione è tra gli insegnamenti  
più importanti che riceviamo.*

Si tratta di un agonismo vissuto però alla luce di due orientamenti irrinunciabili, la componente associativa, per cui sulla competizione, anche vivace, deve prevalere lo spirito di amicizia tra soci e Sezioni, e l'attenzione alla sicurezza, in nessun caso infatti i soci partecipanti, in nome del risultato, devono essere incautamente esposti a rischi che non siano quelli fisiologicamente connessi alle attività alpinistiche.

La Sezione è stata spesso presente in una delle attività di punta della Giovane Montagna, il Rally scialpinistico, sovente con buoni piazzamenti nella gara con le *ciaspe*, che comprende anche una prova di ricerca dell'ARTVA.

Un lusinghiero primo posto è stato ottenuto a Prigelato nel 2010, un'altra buona affermazione nel corso del Rally del centenario nel 2014, nella conca di Cheneil, tre squadre erano presenti a Palus S. Marco nel 2015, un secondo posto veniva conseguito nel 2016 a Bardonecchia.

Le attività agonistiche invernali sono una componente rilevante della tradizione della Giovane Montagna e richiedono grande impegno e sforzo organizzativo da parte delle Sezioni che di volta in volta se ne fanno carico.



*a sinistra:* Giro di Pòusa Marza, 15 gennaio 2006  
*in alto a destra:* Gita al Rifugio Fonda Savio, 12 febbraio 2006  
*sotto:* Gita Forcella Popena, 26 febbraio 2006





Gita dal Rif. Aquileia a Malga Prendera, 14 gennaio 2007



Gita Rifugio Fedare - Monte Pore, 24 febbraio 2008



Gita Pescul - Pendici di Monte Crot - Passo Staulanza, 20 gennaio 2008



Gita Forno di Zoldo - Rif. Sora 'l Sass, 10 febbraio 2008



Gita Rifugio Fedare - Monte Pore, 24 febbraio 2008



Valico di Fusine, Monte Cavallar, Monte Forno, Ratece (Slovenia), 17 gennaio 2010



Gita Rifugio Grego, 31 gennaio 2010



Gita Zingari Bassi, Colcodé, Fuciade, Pian della Schita, Valfredda, 12 febbraio 2012



Gruppo di Cima Bocche. Rif. Fior di Roccia - Cima Toront - Passo Valles, 30 gennaio 2011



Passo Coe, Comune di Folgaria (TN), anello del Monte Maggio, 13 gennaio 2013



Rally del centenario G.M. Racchette da neve. Conca di Cheneil, Valle d'Aosta, 15-16 febbraio 2014.  
Sezione di Venezia 1<sup>a</sup> classificata



Serrada, Folgaria (TN), Monte Finonchio, 27 gennaio 2013



Da Misurina (Ristorante Genzianella) a Monte Piana (Rif. Bosi), 23 febbraio 2014

*Quando sei in vetta, sul punto più alto,  
apri le braccia e sorridi. Anche questa volta,  
nonostante la fatica, ce l'hai fatta!*



61

Da Ponte Val Popena Auta (Misurina) a Forcella Popena e ritorno, 9 marzo 2014



Dal Castello di Andraz al Passo Sief, 8 febbraio 2015



Gita Rifugio Larici, Altopiano di Asiago (VI)  
Cima Manderiolo e ritorno  
10 gennaio 2016

Monte Fertazza  
21 febbraio 2016



*Per apprezzare la montagna  
ci vuole spirito d'avventura  
e amore per la natura.*

*Abbiamo dormito in un bivacco questa notte.  
Al nostro risveglio sembrava di essere in paradiso,  
tante erano le nuvole bianche che avevamo  
attorno al viso.*





## Trekking

Il trekking è forse la dimensione che consente di vivere con maggiore intensità la realtà della montagna, più di un soggiorno di vacanza in qualche comodo albergo o confortevole pensione.

L'essere esposti, spesso senza possibilità di riparo, al sole implacabile o alle intemperie, poter contare solo sulle proprie possibilità significa non solo avere un contatto più diretto con la montagna, ma costituisce anche un monito alla necessaria prudenza e al senso di rispetto con cui accostarsi a questa realtà.

Il trekking permette di ammirare albe luminose e intensi tramonti, di camminare senza l'assillo dell'ora del ritorno, di sostare senza fretta a contemplare le pareti, le nuvole che corrono nel cielo o semplicemente godere del vento che investe al sommo di una forcella, incontrando poi, al termine della giornata, l'atmosfera accogliente e amichevole del rifugio.

La Sezione ha sempre curato quindi con attenzione questo aspetto dell'attività alpinistica, organizzando trekking sui monti più vicini e conosciuti e, negli ultimi dieci anni, anche all'estero, con una volontà di conoscere nuovi luoghi ed ambienti.

Sono stati ripercorsi alcuni itinerari classici, che riservano però sempre nuove sorprese e immutate emozioni, come l'imponente Gruppo del Brenta, l'ampio paesaggio dell'Alta Val Badia con l'apparentemente inaccessibile bastionata del Sella, la classica Alta via n. 1, le suggestioni mediterranee dei Monti Lattari, il lunare altopiano

*C'è una meraviglia che nasce dell'osservare una cima all'orizzonte, difficile da spiegare ma impossibile non provare.*

delle Pale di S. Martino, la verticalità delle Dolomiti Fassane, la solitaria asprezza delle Dolomiti friulane, la maestosità della Marmolada e le più familiari Marmarole.

I trekking all'estero, anche se vi era stato il precedente del Triglav, sono stati inaugurati con i Tatra, monti cari ad un altro Papa alpinista, Giovanni Paolo II, con la collocazione di una targa al rifugio Sliezsky Dom.

L'area balcanica è stata, si può quasi dire, sistematicamente esplorata, i monti Rila della remota Bulgaria, con i suoi monasteri e le vestigia della presenza romana e turca, i Carpazi della latina Romania, i monti aspri di Albania e Montenegro, luoghi ricchi anche di memorie venete, la cima mitologica dell'Olimpo, i Pirenei ricchi di suggestioni letterarie e spirituali, con la visita a Lourdes, e la singolare commistione di mare e alta montagna della Corsica.



Slovacchia - Trek sui Monti Tatra - Monte Placlivo, 11 luglio 2006



Bulgaria - Trek sui Monti Rila - Monte Mussala, 23 luglio 2007



Bulgaria - Trek sui Monti Rila - Sette Laghi, 24 luglio 2007



Bulgaria - Trek sui Monti Rila - Monte Maliova, 25 luglio 2007



Bulgaria - Trek sui Monti Rila - Monastero di Rila, 28 luglio 2007



Grecia - Monte Olimpo (Cima Skolio), 22 giugno 2008



Grecia - Monte Olimpo (Cima Mytikas), 22 giugno 2008



Trekking dell'Alta Badia - Dal Passo Valparola al Rif. Scotoni, Rif. Fanes, 1 agosto 2008



Penisola Amalfitana. Monti Lattari - Sentiero degli Dei da Bomerano a Positano, 3 aprile 2009



Trek sui Pirenei - Francia - Circo di Gavarnie, 12 luglio 2009



Trek sui Pirenei - Francia - Breche de Roland, 13 luglio 2009



Trek sui Pirenei - Spagna - Monte Perdido, 14 luglio 2009



Trek sui Carpazi in Romania - Cima Negoiu, 16 luglio 2010



Trek sui Pirenei - Francia - Circo di Gavarnie, 12 luglio 2009



Trek in Corsica - Monte Renoso, 15 luglio 2011



Trek delle Pale di S. Martino - Dal Rif. Pedrotti al Rif. Treviso, 4 agosto 2011



Trek delle Pale di S. Martino - Forcella d'Oltro, 5 agosto 2011



Trek delle Pale di S. Martino - Rifugio Scarpa-Gurekian, 5 agosto 2011



Trek in Montenegro - Monastero di Ostrog, 8 luglio 2012



Trek in Montenegro - Savin Kuk, 9 luglio 2012



Trek in Montenegro - Budva, 13 luglio 2012

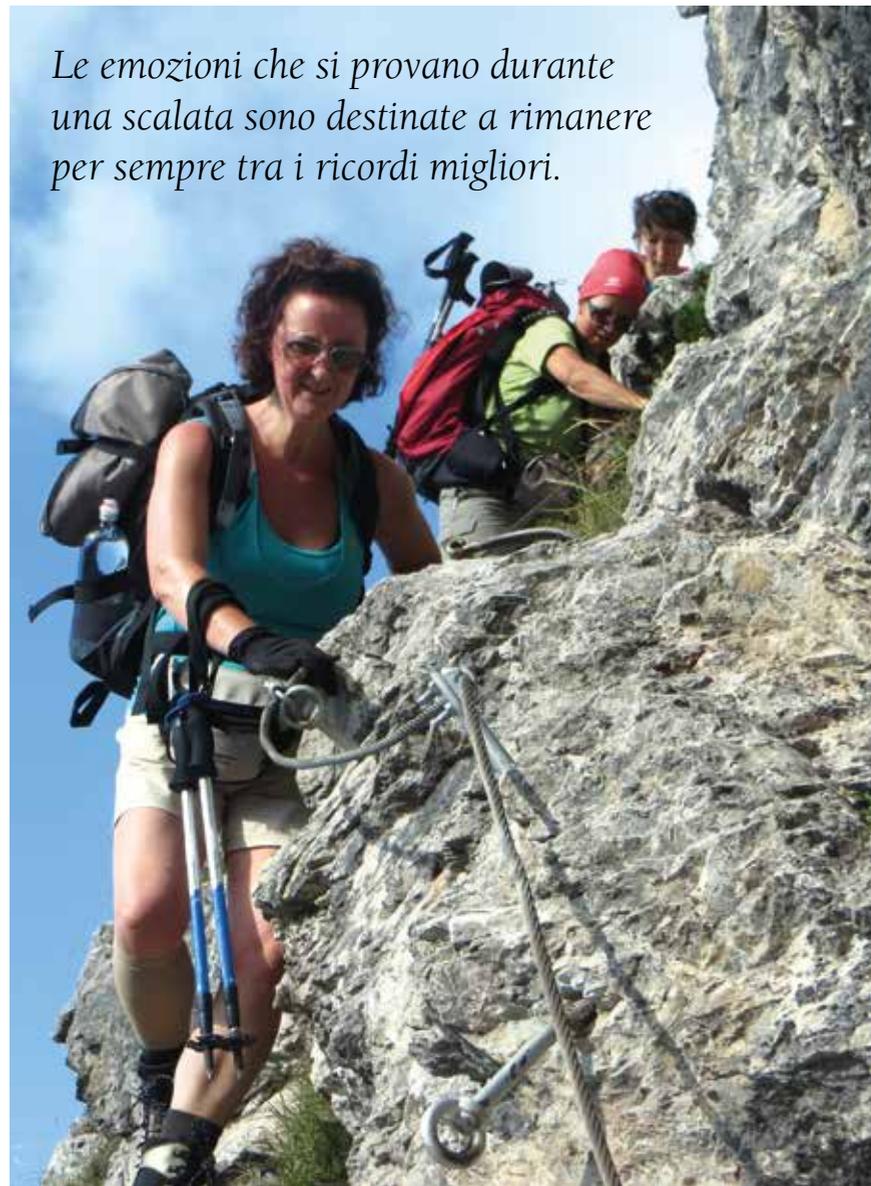


Trek delle Dolomiti Fassane - Rifugio Alpe di Tires, 2 agosto 2012



*a sinistra:* Trek delle Dolomiti Fassane - Cima Scalieret, 2 agosto 2012  
*a destra in alto:* Trek delle Dolomiti Fassane - Dal Rif. Alpe di Tires al Rif. Antermoia, 2 agosto 2012  
*in basso:* Trek delle Dolomiti Fassane - Dal Rif. Antermoia al Rif. Vajolet, 3 agosto 2012





*Le emozioni che si provano durante una scalata sono destinate a rimanere per sempre tra i ricordi migliori.*

73



*a destra: Trek delle Marmarole - Dal Rif. Chiggiato al Rif. Ciareido, 7 agosto 2015  
in alto a sinistra: Trek in Albania - Cascata di Thethi, 6 luglio 2014  
in basso: Trek delle Marmarole - Rifugio Chiggiato, 7 agosto 2015*



## Cultura

*La cultura è il nutrimento della persona,  
esperienza irrinunciabile  
e bussola che conduce alla conoscenza.*

Alpinismo e cultura; alpinismo è cultura. I due binomi non sono alternativi. L'alpinismo fin dai suoi albori non è estraneo alla cultura, basterebbero i nomi di De Saussure, naturalista, o di sir Leslie Stephen, letterato e fondatore dell'Alpine Club. Ma l'alpinismo produce anche cultura, perché espressione di un modo di essere e di vivere, approccio ad una realtà poliedrica e ad una storia complessa, quali sono quelle delle terre alte.

La Giovane Montagna, nel corso della propria storia, ha sempre abbinato all'attività alpinistica la riflessione culturale, ad esempio attraverso lo strumento della Rivista, di altre pubblicazioni o di manifestazioni di vario genere. La Sezione di Venezia, nel proprio ambito, si è sforzata di procedere su questo binario, coniugando la frequentazione della montagna con una parallela attività di carattere culturale. Da una panoramica degli ultimi dieci anni emerge che molto è stato fatto.

Tre i momenti ricorrenti, la gita culturale, il viaggio abbinato all'escursionismo e le serate, che richiedono un impegno di preparazione e di realizzazione non inferiore a quello richiesto dall'attività alpinistica. Non è facile infatti individuare mete, itinerari e tematiche che risultino originali e non cadano nel già visto e sentito.

Si può dire che la Sezione abbia proceduto in questi dieci anni ad una esplorazione di realtà vicine e meno vicine, toccando mete di assidua presenza turistica e altre meno frequentate.

*a sinistra:*  
Udine, 3 aprile 2011

La gita culturale innanzitutto, che si colloca cronologicamente tra le attività invernali e quelle primaverili ed estive, che ha fatto riscoprire molte realtà storiche, artistiche e naturalistiche del territorio vicino. Si va dalla monumentalità romana e medievale di Verona, alle *linee ... semplici e ferme* di Vicenza, dall'austerità di Udine alla marzialità della fortezza di Palmanova e all'eleganza della villa di Passariano, dalle suggestioni orientaleggianti di Ravenna alla sospensione tra terra e acqua di Chioggia. Le curiosità geologiche e la natura antropizzata della Valpolicella si sono accompagnate alla spazialità tra acqua, monti e cielo del Lago di Garda. Non sono stati trascurati i piccoli centri del Veneto, piccoli per dimensioni, non certo per motivi di interesse, da Vittorio Veneto, porta tra monti e pianura, al ricostruito castello di Susegana, dalla dimora antica di villa Trissino-Marzotto al piccolo paese di Possagno, che Canova ha reso noto al mondo.

Di maggior respiro in termini di tempo i viaggi, con la possibilità di spingersi più lontano e di condividere esperienze con soci di altre Sezioni. Si può dire che quasi tutte le regioni italiane siano state toccate. Si è passati dal paesaggio evocatore della Maremma alla spazialità del mar Ligure e alle sue coste movimentate, per poi giungere ai paesaggi mediterranei della Puglia, toccata ben due volte, con la spiritualità del Monte S. Angelo e S. Giovanni Rotondo, l'enigmatico Castel del Monte, il trionfo barocco di Lecce, l'unicità di Alberobello, la luce e il mare di Otranto e S. Maria di Leuca. Non sono stati trascurati il paesaggio arcaico della Lucania, intessuto di vestigia storiche e bellezze naturali e il paesaggio movimentato, multiforme,

76 punteggiato di borghi, abbazie, castelli dell'Italia centrale. Sono stati visitati luoghi densi di storia, di memoria ancora operante, di spiritualità, come Subiaco, Anagni, Casamari, Montecassino; le Marche, che già vedono *il mar da lungi*, con i rigogliosi centri rinascimentali di Pesaro e Fabriano, e l'Abruzzo, sospeso tra mare e montagna.

La uniforme pianura padana è stata esplorata nel suo versante lombardo ed emiliano, toccando centri, grandi e piccoli, ricchi di arte e di storia, come Pavia, Monza, Milano, Vigevano, Parma, Reggio, Piacenza, Bobbio.

Costante anche la programmazione di serate in sede, con proiezione di film e documentari su tematiche e personaggi legati in vario modo al mondo della montagna.

La cultura, nello specifico della Sezione di Venezia, non si esaurisce però in un *fare*, e questo per due motivi. Altre associazioni alpinistiche, ben più fornite di mezzi, possono produrre di più in questo campo. In secondo luogo, se si trattasse solo di *fare*, si rischierebbe di cadere in un attivismo fine a se stesso.

La cultura deve prima di tutto esprimere un modo di essere. Deve in altre parole mostrare l'identità della Giovane Montagna, è questa la tensione che, pur con tutti i limiti, deve guidare anche questo aspetto della vita sezionale.

Verona  
25 marzo 2012





Puglia - Ostuni (BR), 24 aprile 2010



Puglia - Alberobello (BA), 24 aprile 2010



Udine, 3 aprile 2011



Cremona, 17 aprile 2011



Chioggia, 6 aprile 2014



Trissino (VI) - Villa Trissino-Marzotto, 12 aprile 2015



Ortona (CH), 13 giugno 2015



Possagno, 10 aprile 2016



Marostica, 10 aprile 2016



## Sentieri del centenario

*Passo dopo passo con la salita  
il cuore inizia a pompare, ma solo arrivati in cima  
si capisce quanto ne è valsa la pena.*

I fondatori che diedero vita alla Giovane Montagna forse non si erano posti la domanda se l'Associazione avrebbe visto il secolo di vita, è però anche grazie all'eredità del loro entusiasmo se, a 100 anni dalla fondazione, il Sodalizio gode ancora di buona salute e si pone in modo propositivo nel panorama della Associazioni alpinistiche.

Una tra le varie iniziative proposte dalla Presidenza Centrale per i 100 anni è quella dei *sentieri del centenario*, tre itinerari da percorrere nei tre anni che precedevano il 2014, con la particolare connotazione di far memoria della imminente ricorrenza.

Ciascuna Sezione si è fortemente impegnata nella realizzazione del progetto. La Sezione di Venezia ha prescelto l'area delle Alpi Carniche, con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale di Pontebba, della locale Sezione del C.A.I. e dell'*Alpenverein* di Hermagor, in Austria, con quello spirito di apertura e di collaborazione verso altre realtà del mondo alpinistico che ha sempre caratterizzato la Giovane Montagna fin dalle sue origini.

Il tutto ha inizio il 25 settembre 2011 con la salita alla cima del Gartnerkofel, presso il passo di Pramollo, la celebrazione della S. Messa e la benedizione della targa creata per l'occasione e che verrà collocata sulla Creta d'Aip.

La seconda tappa l'anno successivo, il 9 settembre, con la salita al Monte Cavallo di Pontebba.

La targa viene collocata il 28 giugno 2013, per giungere quindi, il 14-15 settembre 2013, all'atto conclusivo raggiungendo la vetta della Creta d'Aip.

L'idea dei *sentieri del centenario* avrà in qualche modo il suo capitolo conclusivo nel 2014 quando tutte le Sezioni, nello stesso giorno il 18 maggio, saranno idealmente unite nel camminare in montagna e nel recitare, tutti alla medesima ora, il *Regina Coeli*, nel corso di un'escursione denominata *sul crinale*, espressione che ha accompagnato l'anno del centenario. Il crinale è realtà dell'esperienza della montagna e metafora dell'esperienza di vita, un procedere rischioso, come è rischio ogni scelta significativa, ma anche via d'uscita, cammino che conduce ad una meta.



Passo di Pramollo, Comune di Pontebba (UD), 25 settembre 2011



*Arrivati in cima il panorama ha mille colori  
e i nostri occhi non possono fare a meno  
di brillare per imprimere nella mente  
le sensazioni più belle.*





Passo Pramollo, Baita Winkel, Ferrata Contin, Monte Cavallo di Pontebba, 9 settembre 2011



Da Monte Cesen (Malga Mariech) a Pian di Coltura. "G.M. sul crinale": recita Regina Coeli, 18 maggio 2014



Pian di Coltura, Comune di Lentiai (BL), 18 maggio 2014





Targa  
del centenario



Cima Ovest della Creta d'Aip, 15 settembre 2013

*Le montagne sono la prima dimora creata dal Signore,  
rispettarle e preservarle è dovere di tutti.*



---

# Antologia

# Celebrazioni 60° Giovane Montagna

88



Norcen di Pedavena, 7 maggio 2006

Don Gastone Barecchia socio fondatore, onorario e ultracentenario



Celebrazione 60° GM, Venezia, 27 maggio 2006



Assemblea delegati GM, Venezia, 28 ottobre 2006



Basilica di San Marco: S.E. card. Angelo Scola dopo la celebrazione eucaristica, 28 ottobre 2006



Norcen di Pedavena (BL) - Festa per i 70 anni della G.M di Venezia e Mestre, 1 maggio 2016

## Incontro con il Patriarca



Incontro della Giovane Montagna con il Patriarca  
S.E. mons. Francesco Moraglia  
Venezia - Curia patriarcale, 13 maggio 2016



# Biciclettate

92



Ratece (Slovenia), 20 maggio 2007



Da Tarvisio a Moggio Udinese - Valbruna, 29 maggio 2011



Da Tai di Cadore a Cortina d'Ampezzo, 23 maggio 2010



Da Tarvisio a Moggio Udinese - Viadotto Dagna Montasio, 29 maggio 2011



Borgo Valsugana - Bassano, 27 maggio 2012



Asiago, 1 giugno 2014



Prealpi Carniche  
Bicicletta attorno al Monte S. Simeone  
Gemona del Friuli (UD), 19 maggio 2013

## Sentieri Frassati

94



Appennino Bolognese - Fontana Moneta - Sentiero Frassati dell'Emilia Romagna  
1 maggio 2010

*qui sopra:* Inaugurazione Sentiero Frassati in Trentino - S. Lorenzo in Banale (TN)  
Santuario della Madonna di Deggia, 10 luglio 2011

## “Falesiata”



95

“Falesiata” ai Colli Berici, Costozza di Longare (VI), 19 marzo 2016

*Ci sono amici che ci accompagnano  
nei passi della vita, alcuni lo fanno anche  
con degli scarponi ai piedi.*

*Caro amico che ad ogni bivio della vita ti soffermi per prendere la via che ti conduce alla meta desiderata, non dimenticare di sostare, prima di continuare, a contemplare l'esperienza vissuta per ringraziare chi te l'ha proposta, chi ti ha accompagnato, chi gratuitamente ti ha donato questo meraviglioso tratto di strada! "Grazie Signore per le gioie che ricevo dalla montagna..." e "Ti ricordo gli amici scomparsi..."*

Tita Piasentini